

**Verbale della seduta 3 DICEMBRE 2018, ore 17,30 – 19,00**

presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Via Zamboni 13 Bologna Sala Zodiaco

**Presenti :**

Assessore alle Politiche per la Salute Regione ER		SERGIO VENTURI
Assessore alle Politiche di Welfare e Politiche abitative Regione ER	A.G.	ELISABETTA GUALMINI
	delega permanente	PETROPULACOS KYRIAKOULA
	Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare	RER
Sindaco della Città metropolitana	A.G.	VIRGINIO MEROLA
Sindaco di Bologna	delega permanente	GIULIANO BARIGAZZI
	Assessore Sanità/Welfare Comune Bologna	
Sindaco Comune di Imola	delega permanente	INA DHIMGJINI
	Assessora al Welfare/Comune di Imola	
Presidente dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino Samoggia	delega permanente	STEFANO RIZZOLI
Presidente Comitato Distretto Imola	delega	Sindaco Comune Monte San Pietro STEFANO GOLINI
		Sindaco Comune Mordano
Presidente Comitato Distretto S.Lazzaro di Savena	delega	MARINA MALPENSA
		Vice Sindaco Comune S.Lazzaro di Savena
Presidente Comitato Distretto Est		ERIKA FERRANTI
		Sindaco Comune Bentivoglio
Presidente Comitato Distretto Appennino bolognese		MARCO MASTACCHI
		Sindaco Comune Vergato
Presidente Comitato Distretto Ovest	A.G.	EMAUNELE BASSI
		Sindaco Comune Sala Bolognese

**Invitati permanenti:**

Direttore Generale Azienda Usl Bologna		CHIARA GIBERTONI
Direttore Generale Azienda Usl Imola		ANDREA ROSSI
Direttore Generale Az.Osp.Univ. S.Orsola-Malpighi Bo		ANTONELLA MESSORI
Direttore Generale IOR IRCCS Bologna		MARIO CAVALLI
Magnifico Rettore Università degli Studi Bologna		RAFFAELE LODI
	delega permanente	Professore Ordinario Unibo
Direttore di Distretto di Bologna		FAUSTO TREVISANI
Resp. Ufficio di Piano di Bologna	A.G.	CHRIS TOMESANI
Direttore di Distretto di Imola		ALBERTO MINARDI
Responsabile Ufficio di Piano di Imola	A.G.	CLAUDIA DAL MONTE
Direttore di Distretto di Pianura Est	A.G.	MARIACRISTINA COCCHI
Resp. Ufficio di Piano di Pianura Est	A.G.	ANNA DELMUGNAIO
Direttore di Distretto Appennino bolognese	A.G.	ENO QUARGNOLO
Resp. Ufficio di Piano Appennino bolognese	A.G.	ANNALISA FANINI
Direttore di Distretto di Pianura Ovest		ALBERTO ZANICHELLI
Resp. Ufficio di Piano di Pianura Ovest	A.G.	NADIA MARZANO
Direttore di Distretto dell'Unione dei Comuni Valli Reno, Lavino Samoggia		FABIA FRANCHI
Resp. Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni Valli Reno, Lavino Samoggia	A.G.	CATIA LAMONICA
Direttore di Distretto di San Lazzaro di Savena	A.G.	ELISABETTA VECCHI
Resp. Ufficio di Piano di San Lazzaro di Savena	A.G.	PARIDE LORENZINI
Responsabile Ufficio di Supporto CTSSM di Bologna		LAURA VENTURI
Dirigente Area Sviluppo sociale – Città metropolitana di Bologna		

Alle ore 17,40 preso atto della regolarità della convocazione - trasmessa con Prot. Gen. 65803/2018 del 28.11.2018 - constatata la presenza del numero legale richiesto per la validità della riunione - il Presidente BARIGAZZI, apre la seduta che presiede con pieni poteri.

**Ordine del Giorno trattato**

1) Approvazione Verbale seduta del 31.10.2018

BARIGAZZI: propone l'approvazione. **La CTSSM Bo, all'unanimità, approva**

2) Sintesi della prima fase del percorso di consultazione relativo al documento del Nucleo Tecnico di Progetto e indicazioni di avvio seconda fase di discussione e progettazione

BARIGAZZI: ringrazia MAURO GARGIULO - Professore ordinario Direttore Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale- presente in luogo del Magnifico Rettore della Università degli Studi di Bologna FRANCESCO UBERTINI, trattenuto da improrogabili impegni istituzionali.

Il Presidente Giuliano Barigazzi procede con il primo punto all'ordine del giorno, illustrando gli *Indirizzi per la seconda parte del percorso di informazione e consultazione sul Documento conclusivo del NTP*.

Il percorso di informazione e consultazione ha concluso la prima parte del suo svolgimento agli inizi del mese di novembre. Ha coinvolto, così come programmato, la molteplicità di attori che animano la sanità metropolitana e, in particolare, le diverse categorie professionali, sanitarie e amministrative, oltre che le istituzioni locali, le organizzazioni sindacali, le forze sociali e i cittadini.

Al di là dei numeri, che saranno resi noti con il report conclusivo, che sarà inviato a breve ai componenti della CTSSM e a quanti hanno partecipato alla consultazione, in questa sede non si può non rilevare l'accoglienza particolarmente favorevole della gran parte degli stakeholder per l'iniziativa e le valutazioni positive sul metodo, indipendentemente dalle posizioni espresse sul merito delle progettualità presentate. A quanti hanno messo a disposizione del sistema competenze ed esperienza professionale per migliorare il progetto a sostegno della *sanità futura dell'area metropolitana di Bologna* va il ringraziamento della Conferenza e l'apprezzamento per l'attaccamento dimostrato al Servizio sanitario che conferma, una volta di più, attraverso la partecipazione e la condivisione, quell'idea di welfare come strumento per consolidare tessuto e coesione sociali che, al di là delle scelte tecniche, è sempre stata una costante delle politiche pubbliche in questo territorio e in questa Regione. Si tratta di un patrimonio di riflessioni utile per aprire, dal prossimo mese di gennaio, la seconda fase del percorso, che si propone di orientare, così come emerso dai contributi raccolti, alla costruzione di proposte operative nei diversi ambiti delineati dal Documento.

Pur senza entrare nel dettaglio della illustrazione di quanto emerso nella prima fase del percorso, si può dare conto sin d'ora di una serie di elementi che è utile presentare per il sostegno ricevuto e per la necessità di dar seguito speditamente alla promozione della loro implementazione.

1) Per quanto riguarda l'integrazione delle attività delle Aziende dell'area metropolitana, il confronto con i diversi stakeholder ha evidenziato un orientamento netto per l'*Accordo di programma*, escludendo la possibilità di procedere nella direzione della realizzazione del *Consorzio*, per la complessità normativa di quest'ultima ipotesi (necessità di una norma regionale che introduca e disciplini una nuova tipologia di Azienda sanitaria) ed anche in relazione alla non opportunità di frazionare ulteriormente l'offerta promuovendo la presenza di un ulteriore soggetto istituzionale.

2) Il percorso ha confermato quanto sia prioritario concentrare l'attenzione sui sistemi di sviluppo e governo dell'assistenza territoriale, e sulla capacità di disegnare un sistema in grado di assicurare l'accesso tempestivo ai servizi di base e specialistici e, insieme, la necessaria continuità di cura ed assistenza. L'ipotesi di istituzione del *Dipartimento di continuità* e di maggiore attenzione per l'*autosufficienza* dei territori rispetto ai servizi di primo livello, anche grazie al consolidamento della rete di ospedali attualmente presenti e al riconoscimento e alla valorizzazione del profilo e delle vocazioni dei singoli presidi, è stata discussa prevalentemente in questa chiave. Una attenzione preliminare è stata richiesta nei confronti della ridefinizione del ruolo dei *Direttori di Distretto* e dell'aggiornamento del ruolo di committenza e garanzia previsto dal Documento. Da più parti è giunta la raccomandazione a considerare prioritaria l'attenzione per la presa in carico di quella parte della popolazione che fa registrare la compresenza di più patologie a decorso cronico (per esempio per diabete, con scompenso cardiaco, ecc.), oltre che di condizioni sociali precarie, concentrando l'attenzione sui loro bisogni prima ancora che sui modelli e sugli strumenti organizzativi.

3) Per quanto attiene al livello ospedaliero e ai modelli organizzativi riguardanti le attività comuni tra le Aziende, l'attenzione si è concentrata sui percorsi di cura, con particolare riferimento ai principali determinanti di malattia, ai dati di prevalenza nella popolazione, alla necessità di guardare in maniera integrata all'offerta complessiva del Servizio sanitario nell'area metropolitana di Bologna. La riflessione sui *Dipartimenti interaziendali* di ambito metropolitano è stata affrontata prevalentemente in questa chiave, più che partendo dalla prefigurazione dei modelli organizzativi. Nell'ambito del confronto alcuni temi sono emersi con particolare rilievo, tra i quali:

- il riassetto delle funzioni diagnostiche, anche in relazione alle scelte già realizzate nel contesto

metropolitano, che ne hanno modificato profondamente l'assetto, in particolare per la diagnostica di laboratorio;

- la necessità di garantire tempestività di accesso e continuità di cure ed assistenza ai diversi livelli per i cittadini con potenziali neoplasie emerse dai programmi di screening;
- l'esigenza di rafforzare le attività di promozione della salute e le relazioni con i pediatri di libera scelta nell'ambito del percorso materno-infantile;
- l'urgenza di rivedere la rete di offerta ortopedica e le sue articolazioni organizzative, anche in relazione al mantenimento della offerta traumatologica nell'area metropolitana.
- la rete dell'emergenza-urgenza

4) Il percorso ha fatto registrare l'approvazione della ipotesi di realizzazione di una nuova Azienda Ospedaliero-Universitaria, l'IRCCS del Sant'Orsola, il terzo dell'Area metropolitana di Bologna, in grado di diventare un polo di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca traslazionale e la didattica. Questa proposta ha incontrato un consenso generalizzato.

5) Apprezzamento ha riscosso l'ipotesi di realizzazione di un nuovo modello di integrazione tra Azienda USL e Università al fine di consentire il collegamento tra assistenza, didattica e ricerca nei livelli territoriali ed ospedaliero distrettuale di riferimento, oltre che lo sviluppo di una collaborazione stabile per la formazione delle professioni mediche e sanitarie in relazione alle competenze richieste alla nuova articolazione territoriale di servizi prima ospedalieri.

6) Infine, una riflessione apposita ha riguardato il tema della ricerca in ambito metropolitano e le sue potenzialità di sviluppo, che richiede progettualità, al di là di quanto strettamente collegato alla realizzazione del nuovo IRCCS del Sant'Orsola, che dovranno coinvolgere tutti gli stakeholder, anche esterni all'ambito strettamente sanitario.

Il confronto svolto richiede ora un ulteriore passaggio, in grado di consentire il prosieguo della riflessione. Pertanto si ritiene utile sottoporre alla attenzione della Conferenza per la seconda fase del percorso una ipotesi che preveda il proseguimento del confronto con tutti gli stakeholder lungo due binari paralleli, il primo attraverso Tavoli tecnici per professionisti ed operatori, il secondo per tutti gli stakeholder che hanno partecipato alla prima fase, prevedendo momenti di scambio, informazione e relazione, in corso d'opera, tra i due ambiti. Questa seconda fase del percorso ha l'obiettivo di costruire proposte operative in grado di dare gambe alle ipotesi di lavoro sopracitate sulle quali si è concentrato il consenso e la richiesta di approfondimenti e sviluppo.

Tutto ciò premesso, la CTSS Metropolitana di Bologna:

**1) Dà mandato** alle Direzioni Generali delle Aziende sanitarie dell'area metropolitana di Bologna di formulare una ipotesi di strutturazione di Tavoli di lavoro dedicati, per professionisti ed operatori, formalizzando una proposta riguardante gli obiettivi e la composizione degli stessi Tavoli e l'articolazione, la durata e la conclusione dei lavori, da presentare in occasione della prima sessione di lavoro della CTSS nel 2019, il cui svolgimento è fissato per il mese gennaio. Il coordinamento dei Tavoli è affidato alla CTSS Metropolitana;

**2) Affida** al coordinamento dell'Assessorato regionale alle Politiche per la salute la predisposizione e i lavori del Tavolo tra le Aziende sanitarie dell'area metropolitana di Bologna dedicato alla *rete di offerta ortopedica*, che dovrà formalizzare una proposta relativa al suo assetto e al modello organizzativo, tenendo conto delle caratteristiche delle sue articolazioni attuali, della necessità di garantire il mantenimento della offerta traumatologica nell'area metropolitana, delle criticità riguardanti il reperimento di specialisti;

**3) Predispone:**

- un Tavolo di lavoro con le Direzioni generali delle Aziende sanitarie dell'Area metropolitana dedicato ad un approfondimento specifico dell'istituto dell'*Accordo di programma* e alle implicazioni tecniche relative;
- un Tavolo di lavoro con l'Università di Bologna dedicato alla possibilità di realizzare una

*Azienda Sanitario-Universitaria*, per valutarne tutte le implicazioni, comprese quelle di carattere normativo, e istruire e formalizzare una ipotesi di percorso ad hoc, da affidare successivamente all'Assessorato regionale alle Politiche per la salute per i provvedimenti che si renderanno necessari;

- un percorso analogo e parallelo a quello previsto per professionisti ed operatori delle Aziende sanitarie, dedicato a tutti gli altri stakeholder che hanno contribuito alla riflessione sulle proposte contenute nel Documento conclusivo del NTP. Per questa parte del percorso la CTSSM si avvarrà della collaborazione della Fondazione Innovazione Urbana di Bologna e presenterà una proposta (tenendo conto di possibili percorsi territoriali specifici) con indicazione di modalità di svolgimento, durata e conclusione dei lavori in occasione della già ricordata prima sessione di lavoro della Conferenza nel gennaio 2019,;

**4) Esprime parere favorevole** alla realizzazione di una nuova *Azienda Ospedaliero-Universitaria*, il nuovo IRCCS del Sant'Orsola, e ne affida la valutazione degli aspetti procedurali e gli adempimenti relativi alla presentazione delle candidature, di competenza regionale, all'Assessorato regionale alle Politiche per la salute. Pur nella consapevolezza che le procedure ministeriali prevedono criteri che indirizzano la composizione del nuovo IRCCS, tra i quali la tipologia dell'assistenza e la mobilità attiva, l'attività di ricerca e la capacità di attrazione di fondi di finanziamento nell'arco degli ultimi tre anni, e della necessità di inquadrare la nuova struttura nel contesto delle scelte di programmazione già operate dalla Regione, la CTSS Metropolitana di Bologna, tenuto conto della richiesta diffusa e pressante emersa nel corso del confronto con i diversi stakeholder e della ricchezza delle realtà cliniche e di ricerca presenti all'interno dei presidi sanitari bolognesi, **raccomanda** la massima inclusività nella formulazione della ipotesi di assetto del nuovo IRCCS del Sant'Orsola.

**La CTSS Metropolitana di Bologna, udite le dichiarazioni del Presidente Giuliano Barigazzi sugli Indirizzi per la seconda parte del percorso di informazione e consultazione sul Documento conclusivo del NTP, approva.**

La Segreteria Verbalizzante CTSSM Bo : dott. A. Carassiti.....f.to.....

Tutti i documenti allegati alla convocazione e presentati nella seduta odierna, sono depositati agli atti della Segreteria Verbalizzante della Struttura tecnica della CTSS metropolitana di Bologna e reperibili sul sito [WWW.CTSS.BO.IT](http://WWW.CTSS.BO.IT)